



«Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?»»

Anno 2020 - N. 31 - Domenica 23 Agosto - XXI del Tempo Ordinario

Il Vangelo della Domenica

dal Vangelo secondo Matteo (16,13-20)

 In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti».

Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo. .

Noi crediamo in te, Signore Gesù,
solo in te troviamo luce e pace
e la forza di vivere
in un mondo nuovo.
Insegnaci la strada
della saggezza e dell'amore,
della comprensione e del dialogo.

Ricorda al nostro cuore
ciò che hai compiuto
per noi e fa' che
riconosciamo
ancora
una volta
la tua fedeltà.

Amen.



Credere... per sentito dire

L'abbiamo ascoltato le domeniche scorse: Gesù sfama le folle, compie miracoli, annuncia un nuovo Regno, e la gente lo segue ma... lui stesso si accorge che è facile essere frantesi. Così lo chiede ai suoi amici più intimi: «Sentite ma... la gente chi dice che io sia?».

«Il Battista, Elia, Geremia o qualche altro profeta...». Si parla "per sentito dire", per analogia con ciò che già si conosce. È difficile aprirsi alla novità, mentre è fin troppo facile dire parole scontate e usurate su Dio. Lo è anche per noi. C'è sempre il rischio di presumere di conoscerlo e di poterlo sistemare in qualche casella ben definita della nostra vita.

Così, alla domanda diretta che lui stesso mi fa: «Ma io chi sono per te?»... non posso più rispondere "per sentito dire". C'è qualcosa che *né carne né sangue* me lo può rivelare, ma solo la confidenza intima con il Padre. Posso infatti conoscere tante cose su Gesù Cristo, tante ne ho sentite, lette e dette su di Lui, ma poi... l'ho davvero incontrato? Quando?

Tu quando l'hai davvero incontrato? Quando?

Per incontrare Dio non è necessario avere "visioni", provare grandi emozioni durante la preghiera o aver assistito a chissà quale evento miracoloso. Non sono necessarie nemmeno elaborate tecniche meditative o viaggi in estremo Oriente.

Un "viaggio", basta farlo nel proprio cuore. Ecco, c'è bisogno di *ri-cordare* (cioè di *riportare al cuore*) quel momento, quell'episodio, quella preghiera, quella situazione nella quale – magari tanto tempo fa – ho sentito la presenza di Dio nella mia vita. Perché lì, tu l'hai incontrato. Da lì, tu puoi dire che cosa Lui è per te. Lì puoi dare del tu a Dio e dire: «Per me tu sei...».

Magari ora viviamo momenti di lontananza, di aridità o anche di peccato... ma quanti ne ha vissuti anche Pietro! Eppure quella *pietra* non è venuta meno, perché Dio non ritira mai la sua fedeltà, anzi: è proprio la fragilità di Pietro, che rivela la fedeltà di Dio.

Come in un matrimonio che vive un momento di crisi, si cerca nella memoria quella *pietra* solida che ha fondato tanti sogni e desideri, così nell'esperienza della mia fede ho bisogno (molto spesso) di riportare al cuore l'esperienza più bella e concreta che ho vissuto con Cristo. E dire al me stesso: «Non è stato un sogno, un'illusione infantile. Anzi, è una pietra solidissima contro cui nulla potrà mai prevalere».

don Pierpaolo

Sante Messe

DOMENICA 23 Agosto - 21^a del Tempo Ordinario

ore 8.00 - 10.00 - 18.30

LUNEDÌ 24 Agosto - San Bartolomeo, apostolo

ore 19.00 *S. Messa* - Manuel (*anniv.*); Orlando, Beatrice, def. Famiglie Parolin e Faggian; Bernardini Otello.

MARTEDÌ 25 Agosto - Dedicazione della Basilica cattedrale

ore 19.00 *S. Messa*

MERCOLEDÌ 26 Agosto

ore 19.00 *S. Messa* - Varrazza Gino, Mariano, Elvira.

GIOVEDÌ 27 Agosto - Santa Monica

ore 19.00 *S. Messa*

VENERDÌ 28 Agosto - S. Agostino, vescovo

ore 19.00 *S. Messa* - Michelon Vanda e Bruno.

SABATO 29 Agosto - Martirio di S. Giovanni Battista

ore 19.00 *S. Messa festiva* - Montan Carlo.

DOMENICA 30 Agosto - 22^a del Tempo Ordinario

ore 8.00 - 10.00 - 18.30

Tutte le Mattine, alle ore 8.00 in chiesa, preghiera delle *Lodi mattutine*

La debolezza di Pietro

Pietro doveva ricevere le chiavi della Chiesa, anzi le chiavi del cielo, e a lui doveva essere affidato il governo di un popolo numeroso... Se Pietro, con la sua tendenza alla severità, fosse rimasto senza peccato, come avrebbe potuto dimostrarsi misericordioso nei riguardi dei suoi discepoli? Ma, per una disposizione della grazia divina, egli è caduto in peccato, cosicché, avendo fatto lui stesso l'esperienza della sua miseria, ha potuto mostrarsi buono verso gli altri.

Rifletti! Colui che ha ceduto al peccato è proprio Pietro, il corifeo degli apostoli, il fondamento solido, la roccia indistruttibile, la guida della Chiesa, il porto inespugnabile, la torre incrollabile... Occorreva che Pietro, colui al quale doveva essere affidata la Chiesa, la colonna delle chiese, il porto della fede, il dottore del mondo, si mostrasse debole e peccatore. E questo, in realtà, perché potesse trovare nella sua debolezza una ragione per esercitare la sua bontà verso gli altri uomini.

Giovanni Crisostomo,
Omelia su san Pietro e sant'Elia

**5x
mille**

Per assegnare il 5X1000 alla Parrocchia, indica sulla tua dichiarazione dei redditi il seguente C.F.: **92138970287**

La fontana del villaggio

"Buon giorno", disse il piccolo principe. Buon giorno", disse il mercante.

Era un mercante di pillole perfezionate che calmavano la sete. Se ne inghiottiva una alla settimana e non si sentiva più il bisogno di bere.

"Perché vendi questa roba?", disse il piccolo principe. "È una grossa economia di tempo", disse il mercante. "Gli esperti hanno fatto dei calcoli. Si risparmiano cinquantatré minuti alla settimana". "E che cosa si fa di questi cinquantatré minuti?". "Se ne fa quel che si vuole...".

"Io", disse il piccolo principe, "se avessi cinquantatré minuti da spendere camminerei adagio adagio verso una fontana...".

Da "Il Piccolo Principe" di A. de Saint-Exupéry.

Giovanni XXIII ha definito così la Chiesa:

"La Chiesa è come la vecchia fontana del villaggio, che disseta le varie generazioni. Noi cambiamo, la fontana resta".



Il tizzone rimasto isolato

Il parroco di una chiesetta del New England si accorse che uno dei suoi più assidui fedeli disertava da tempo le funzioni della domenica.

Una sera, decise di fargli visita e lo trovò solo in casa, seduto davanti al caminetto. Senza dire una parola il prete prese con le molle un tizzone ardente e lo posò sul pavimento; poi sedette su una poltrona e rimase a fissare per qualche minuto il tizzone che rimasto isolato fuori del caminetto, lentamente si spegneva.

L'uomo intuì l'ammonimento e disse: «Mi avete fatto un bellissimo sermone, reverendo. Da domenica prossima, verrò di nuovo in chiesa».